

movimento del porto, e venivano disarmati i partigiani della città libera, perchè in questa maniera ottenevano benefici economici uguali a quelli che assicurava loro la città libera, anzi col beneficio che non potevano essere così facilmente sopraffatti dal capitale anglosassone.

Era dunque a credersi che, non solo Wilson, in omaggio ai suoi principii, non potesse respingerla, ma in quel momento trovasse in essa una magnifica arma per combattere gli oppositori della Lega delle Nazioni, che in Senato e sulla stampa lo combattevano anche per la questione di Fiume.

Con tale progetto, infine, dal nostro punto di vista, l'arma insidiosa di Wilson, costituita dall'accusa che l'annessione all'Italia chiudeva lo sbocco al mare tanto alla Jugoslavia quanto a tutto il retroterra, veniva in certo modo ad essere spuntata, dato che la funzione economica del porto di Fiume veniva staccata dalla immediata ingerenza dell'Italia ed il libero uso del porto veniva garantito sotto il controllo degli stessi paesi interessati del retroterra. Ma neanche l'etichetta americana valse al progetto Ossoinack-Gaj qualche considerazione, giacchè nel frastuono della grande lotta, anch'esso fu sommerso senza onore e senza gloria. ⁽¹⁾.

Non si riusciva insomma a superare la muraglia posta da Wilson tra noi e gli Alleati, i quali, quando s'interessavano di noi e della nostra questione, dimostravano di non voler prescindere del tutto dai comandamenti del presidente americano.

Più tardi il problema adriatico veniva lasciato da Wilson in consegna ai suoi fidi, già al corrente di quello che Lloyd George e Clemenceau avrebbero fatto. Egli si era tratto in disparte, tanto più che sentiva necessaria la sua presenza in America, ove si iniziava quella campagna repubblicana che doveva a suo tempo rinnegare tutta la sua opera. Tornatovi infatti, l'8 luglio del '19, Wilson trovò colà accoglienze freddissime.

A Parigi egli aveva lasciata la sua guardia. Per lui parla-

⁽¹⁾ Il testo illustrato del progetto Gaj è contenuto nel mio studio *Fiume, porto Baross e il retroterra*, già citato.